



LAVORI DI RESILIENZA, VALORIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL COMUNE DI VENZONE – LOTTI 1 E 3 CUP I44H21000020001

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE

Comune di Venzone
Piazza Municipio, 1
33010 – Venzone (UD)

PROGETTISTA

dott. ing. Cristiano Roselli della Rovere
arch. Davide Maria Picco

TITOLO

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA e ILLUSTRATIVA

per la richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia (art. 21 co. 4 D.Lgs. 42/2004)

DATA	INC	REV	
20/12/2024	RA810	0	
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO
0	22/01/2023	Prima emissione	D. M. Picco
1	20/12/2024	Aggiornamento 2024	D. M. Picco

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. CENNI STORICO-ARTISTICI	3
3. PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI SULL'AREA DI PROGETTO	5
3.1. Tutela monumentale	5
3.2. Tutela paesaggistica	6
3.3. Prescrizioni del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia	6
4. LO STATO DEI LUOGHI	10
4.1. Stato di fatto – Lotto 1	10
4.2. Stato di fatto – Lotto 3.....	17
5. IL PROGETTO	17
5.1. Premessa	17
5.2. Lotto 1	18
5.2.1. Camminamento.....	18
5.2.2. Corrimani	20
5.2.3. Gradonate e parapetti.....	21
5.2.4. Elementi di arredo urbano	24
5.2.5. Elementi rasoterra	26
5.2.6. Illuminazione delle mura	26
5.3. Lotto 3	28
5.3.1. Illuminazione Porte e Chiesa di San Giovanni	28
5.3.2. Illuminazione Piazza Municipio.....	36
5.3.3. Corpi illuminanti di progetto	42

1. PREMESSA

La presente relazione riguarda i lotti 1 e 3 dei *Lavori di resilienza, valorizzazione ed efficientamento energetico del Comune di Venzone – CUP I44H21000020001*, rispettivamente denominati “Parco urbano e illuminazione mura” e “Lavori da realizzare in Piazza Municipio, porta San Giovanni di via San Giovanni, Porta San Genesio di via dei Fossati, Porta di via Roma e Chiesa San Giovanni”.

I lavori in oggetto riguardano il **completamento di alcune opere** realizzate nell'ambito dell'intervento *di completamento della ricostruzione delle mura ovest, esecuzione di parapetti per messa in sicurezza barbacane e realizzazione camminamento, autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 1899 del 09/02/2018*. Gli interventi previsti verranno realizzati **in piena conformità – per soluzioni tecniche, dimensioni e tipologia dei materiali – ai lavori autorizzati con la citata nota** e già realizzati dall'Amministrazione comunale di Venzone.

2. CENNI STORICO-ARTISTICI

«Chi desidera di vedere un borghetto del tutto medioevale, con doppie mura, a tratti assai ben conservate, e che datano in parte dal XIV secolo; con un duomo non finito, ma di bella architettura; colle strade anguste e le case alte e strette, ed il tutto coperto di polvere in modo da tradire l'incuria degli abitanti; con un palazzo municipale in rovina, i cui splendidi affreschi, nella così detta pergola (loggia), sono dai dorsi oziosi de' merciai uoli e de' litiganti strofinati e cancellati [...]. La posizione era una vera chiusa. Il paese giace incassato dentro un antichissimo terrazzo alluvionale, appoggiato al monte, e che immerge il suo orlo estremo nel Tagliamento, o meglio costituisce la riva sinistra, ampia e ghiaiosa, di questo fiume. Nessuno poteva passar oltre, se non era un buon amico di Venzone».

(J. von Zahn, Castelli tedeschi in Friuli, 1884)

Il centro fortificato di Venzone sorge tra le prime propaggini delle Prealpi Giulie nello stretto piano sulla sinistra del Tagliamento, in una posizione di grande importanza per i traffici commerciali verso il nord, lungo l'antica via Julia Augusta.

Il nucleo urbano originario risale al periodo carolingio (776-952); nel 1077 entra a far parte del Patriarcato d'Aquileia. Fin dagli inizi del secolo XIII è feudo dei signori di Tricano (Arcano) e dei signori di Mels, ma già verso la fine del secolo, il patriarca d'Aquileia concede la cittadina al conte Mainardo di Carinzia.

Nel 1258 Glizio di Mels riceve Venzone in feudo e la fa fortificare con una doppia cinta muraria preceduta da un profondo fossato. Passata sotto la dominazione del conte di Gorizia, per la sua grande importanza commerciale e strategica divenne oggetto di sanguinose contese fino a quando rientrò nei domini aquileiesi, fatto salvo un breve periodo fino al 1365 durante il quale fu infeudata ad Alberto d'Austria ed ai suoi figli.

Le già imponenti fortificazioni cittadine vennero ulteriormente potenziate in epoca veneta, soprattutto nel 1470, in previsione di un'invasione turca, e nel secolo XVII, con la costruzione del fortino sul colle di Nave.

La città costituisce un autentico gioiello, rappresentando l'unica testimonianza di città fortificata del XIII secolo in Friuli. Tutta d'impianto medievale, interamente circondata da mura fatte di sassi con rinforzi in pietra, distrutta dal terremoto del 1976, venne riedificata attraverso la ricollocazione delle pietre recuperate e l'integrazione di quelle distrutte. La possente cerchia delle mura, con le numerose torri che la caratterizzano, anch'esse quasi tutte ricostruite, racchiudono in ampio esagono irregolare le 14 *insulae* dell'antico borgo abitato, estendendosi per 1300 metri ed elevandosi sull'ampio terrapieno da cui sorgono.

La cinta muraria è caratterizzata da torri e da tre porte d'accesso, la Porta di Sotto, la Porta di Sopra (ruderi), la Porta di S. Giovanni e la Porta di S. Genesio. Nel 1833, sotto il dominio austriaco, durante i lavori di ammodernamento della strada Pontebbana vennero demolite le Porte di Sopra e di Sotto con le relative torri di protezione. Su quello che rimase dei muri laterali della torre della Porta di Sopra, posta a Nord del paese, vennero murati alcuni elementi lapidei, con inciso lo stemma di Venzone, che provenivano dal vicino ponte del torrente Venzonassa, anch'esso distrutto durante gli stessi lavori di ampliamento stradale. La Porta di Sotto si trova a sud ed è caratterizzata da un grande arco a tutto sesto risalente al 1835, costruito in sostituzione della primitiva porta trecentesca. La Porta di S. Giovanni, situata poco oltre piazza del Municipio e aperta nel 1920, prende il nome dalla vicina chiesa di S. Giovanni Battista. La grandiosa torre di Porta S. Genesio risale al 1309 ed è l'unica ad essere rimasta integra nel tempo, sebbene abbia subito gravi danni per il terremoto del 1976. Nella parte interna presenta una grande volta a botte sopra la quale era ricavato l'antico

corpo di guardia. La porta collegava il borgo alla strada attraverso un ponte levatoio che copriva la distanza del fossato.



Figura 1: Veduta panoramica di Venzone e della cinta muraria

Il borgo di Venzone, definito anche “salotto tra le mura”, è con il suo Duomo uno dei simboli della rinascita e della forza della popolazione friulana dopo il devastante terremoto del 1976, e in particolare quello di settembre che qui completò l’opera di distruzione radendo di fatto al suolo l’intero centro abitato. Il paese, monumento nazionale, fu ricostruito pietra su pietra comprese le mura medioevali e anche il Duomo riebbe, con la tecnica dell’anastilosi, il suo aspetto originario. Tutto questo fu possibile grazie non solo alla determinazione dei cittadini, ma anche all’archivio fotografico e documentale presente prima del tragico evento. Oggi per le sue caratteristiche è entrato a far parte della lista dei Borghi più belli d’Italia.

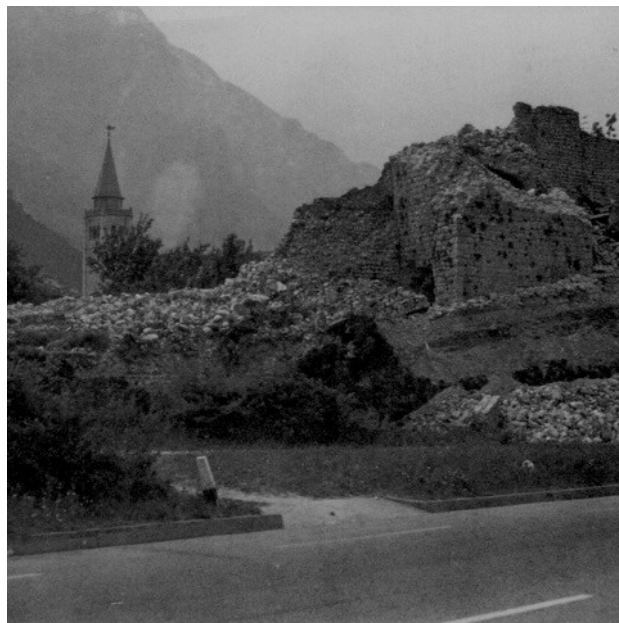


Figure 2: Veduta panoramica di Venzone e della cinta muraria

Venzone è anche uno dei set cinematografici più noti del Friuli in quanto negli anni '50 fu scelto per due grandi produzioni filmiche dedicate alla Grande Guerra: il kolossal americano “Addio alle armi” (*A Farewell to Arms*) nel 1957 e “*La Grande Guerra*” di Mario Monicelli nel 1959. Fu David O. Selznick, produttore di pellicole di grande successo, a voler girare in Italia la seconda versione cinematografica del famoso romanzo di Ernest Hemingway, cercando di trovare un punto d’incontro tra i luoghi descritti nel libro e le esigenze commerciali del cinema americano dell’epoca. Venzone, pur non citato direttamente dal romanzo di Hemingway, fu scelta per il suo caratteristico aspetto antico testimoniato dalle mura medioevali, dalla piazza, dalle tipiche strette vie, e dalla sua collocazione ai piedi delle montagne. Entrambe le pellicole assumono un valore

documentario importante, costituendo una preziosa testimonianza dell'aspetto di Venzone prima del terremoto del Friuli del 1976.

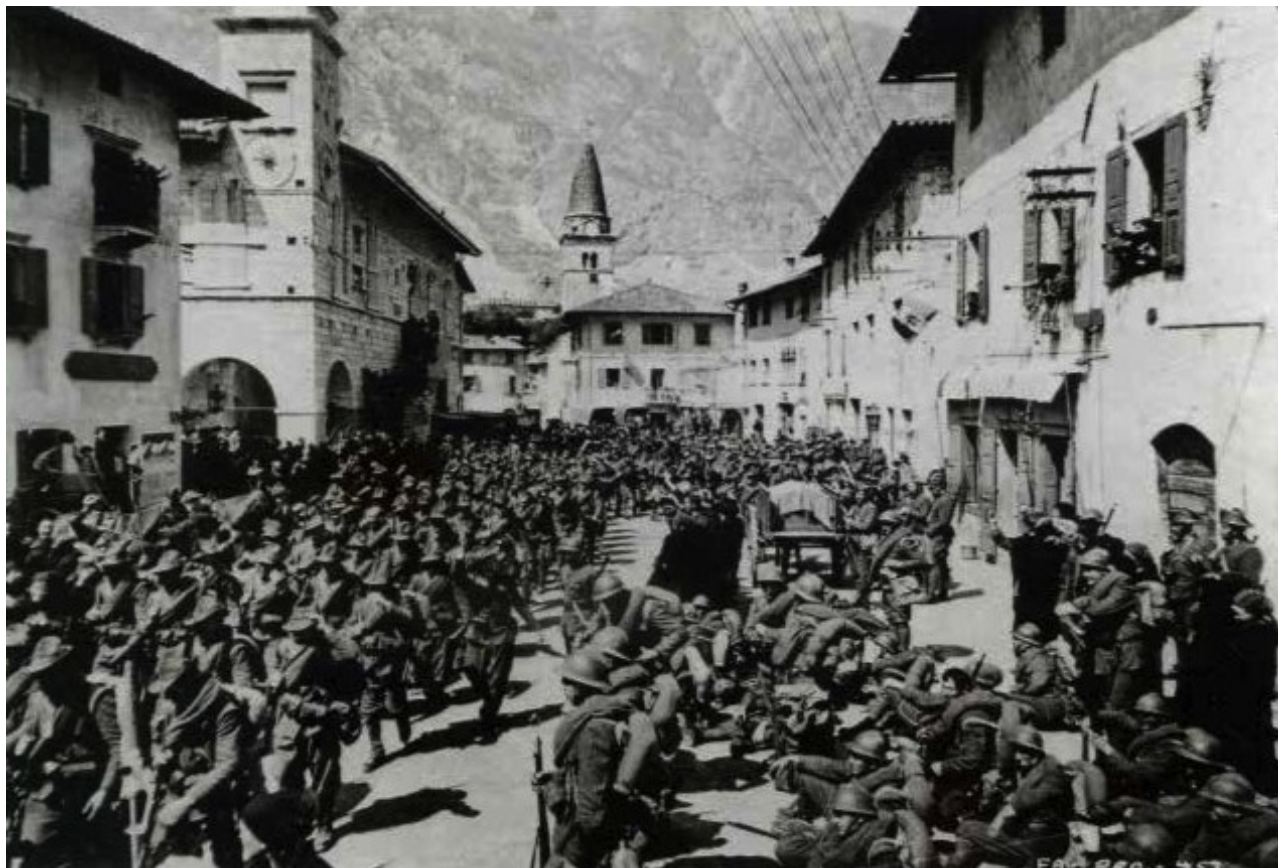


Figura 3: La piazza di Venzone nel 1957 durante la scena della partenza per il fronte nel film "Addio alle Armi"

3. PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI SULL'AREA DI PROGETTO

3.1. Tutela monumentale

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1965 il complesso monumentale della Venzone è stato dichiarato monumento di grande interesse storico ed artistico ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089. Tale dichiarazione è successivamente stata reiterata e integrata con decreto ministeriale 30 gennaio 1981.

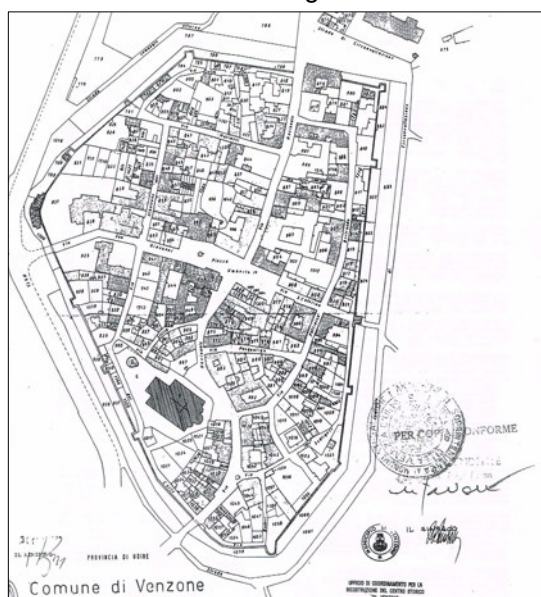


Figura 4: Identificazione dell'area assoggettata a vincolo monumentale dal D.M. 30 giugno 1981

3.2. Tutela paesaggistica

Il complesso monumentale di Venzone è soggetto a tutela paesaggistica:

- nella sua interezza ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*;
- per la parte ricadente nella fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde del Fiume Tagliamento e del torrente Venzonassa ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*;
- nella sua interezza ai sensi dell'art. 41 comma 4 delle Norme di attuazione del PPR in quanto classificato come *Polo di alto valore simbolico* (scheda ID 661).

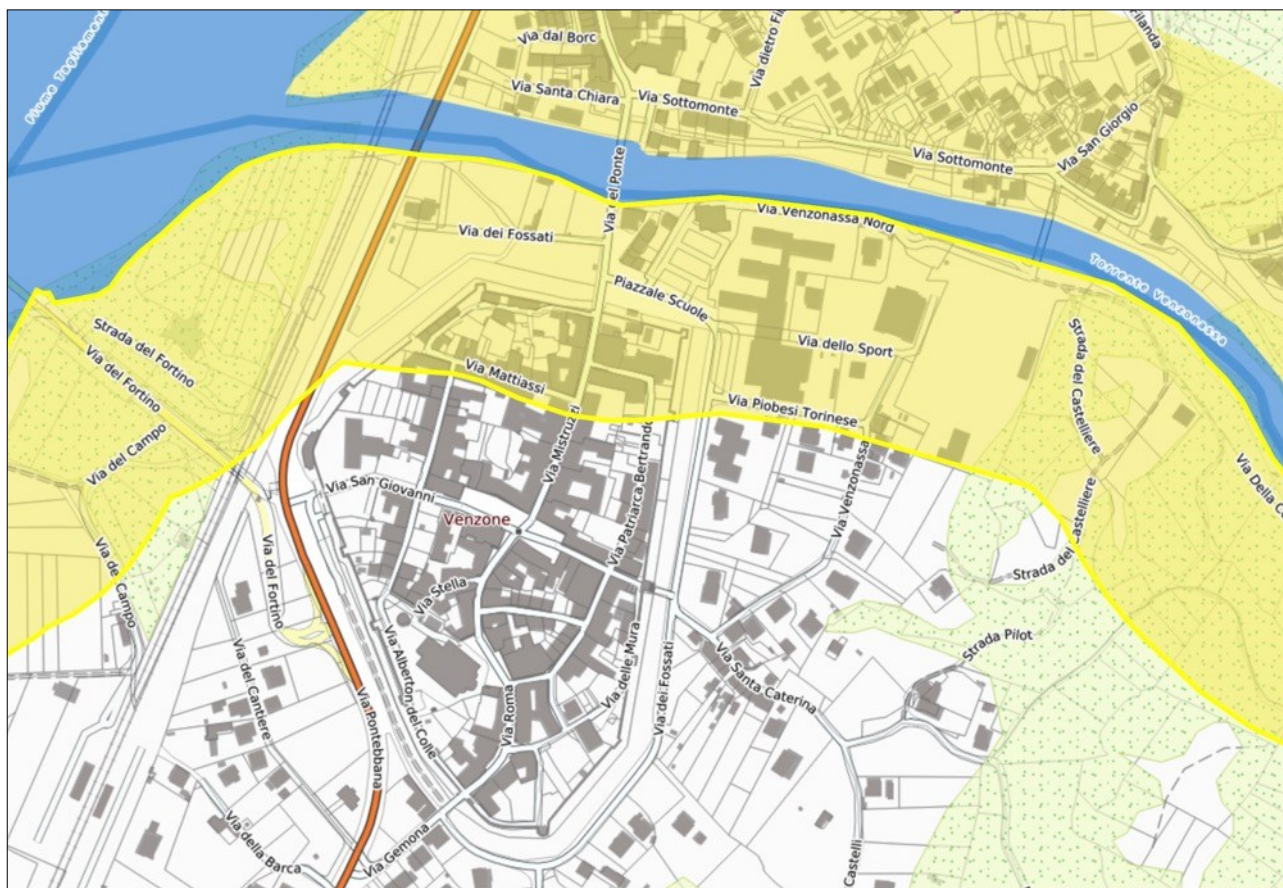


Figura 5: Identificazione dell'area assoggettata tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio

Gli interventi previsti in progetto non sono comunque soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi e per gli effetti di cui all'art. co. 1 D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 in quanto rientranti nella fattispecie prevista al punto **A.10** dell'allegato A del citato decreto, **«opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale»**.

3.3. Prescrizioni del Piano paesaggistico regionale del Friuli Venezia Giulia

Il PPR classifica il centro fortificato di Venzone come *Polo di alto valore simbolico* con la seguente motivazione:

«Il valore storico ed artistico del complesso monumentale di cui sopra è determinato, oltre che dalle intrinseche caratteristiche di singoli edifici, proprio dalla unitarietà del complesso che i singoli edifici concorrono a costituire e che pertanto ogni singolo è rilevante per il valore storico ed artistico del complesso monumentale, mentre reciprocamente l'intero complesso monumentale concorre a determinare l'interesse storico ed artistico di ogni singolo edificio.

prioritario risulta pertanto conservare e mantenere leggibili i segni della struttura insediativa originaria riconoscibile nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici e delle strutture difensive e

conservare le tipologie edilizie, i manufatti e i materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica e esempio unico in ambito regionale».

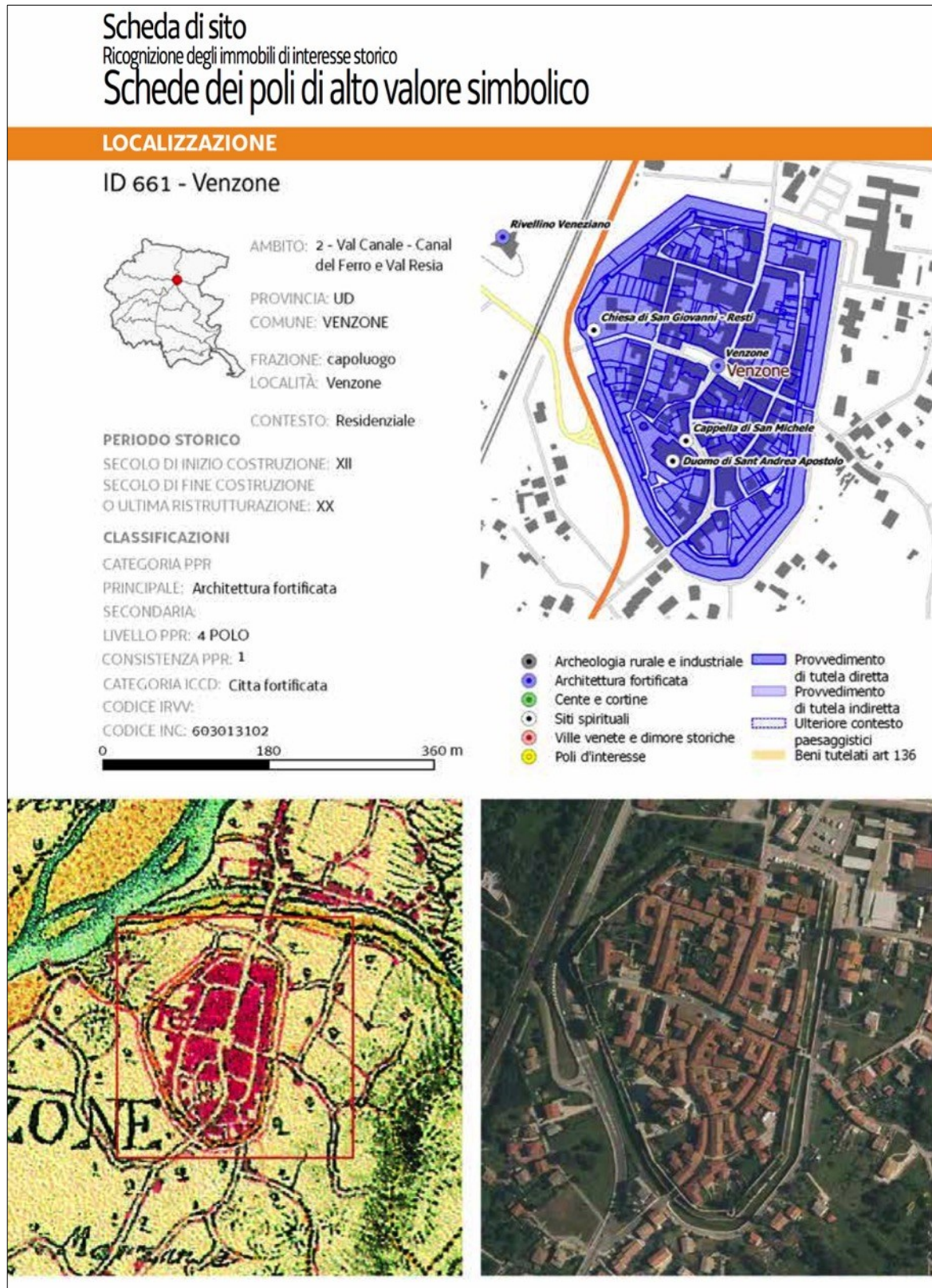


Figura 6: Estratto scheda di sito ID 661 PPR

Fatte salve le misure di tutela contenute nei provvedimenti di cui alla parte II del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, il PPR e prevede le seguenti misure di salvaguardia e di utilizzazione:

- 1) Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 41 delle *Norme tecniche di attuazione del PPR relativi agli ulteriori contesti riferiti alla rete dei beni Culturali*:

Non sono ammissibili:

- a) *Interventi di nuova realizzazione di infrastrutture, tranne che si rendano necessari per comprovate esigenze, con l'utilizzo di idonee tecniche di mitigazione;*
- b) *Interventi di realizzazione di nuove zone produttive*
- c) *Apertura di nuove cave e miniere a cielo aperto ed altri usi del territorio che modifichino in modo permanente la morfologia del suolo*
- d) *Interventi che pregiudichino in maniera irreversibile la percezione visiva delle emergenze storico culturali e del contesto di giacenza;*
- e) *Interventi o opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione e di fruizione del bene e del suo contesto di giacenza;*

Sono ammissibili con condizione:

- a) *Interventi di restauro, recupero e riuso, attuati tenendo conto dei decreti del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 ottobre 2005 (Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale) e del 14 gennaio 2008 (Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni);*
 - b) *Interventi finalizzati all'eliminazione degli elementi detrattori (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti, elementi architettonici incongrui);*
 - c) *Interventi finalizzati a definire tutele di tipo percettivo (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità);*
 - d) *Interventi di ampliamento di nuove zone produttive all'esterno del contesto purché vengano salvaguardata la qualità visiva in presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche, e il mantenimento dei coni ottici e delle vedute;*
 - e) *Interventi necessari alla salvaguardia e al recupero della visibilità complessiva del bene storico culturale e del suo contesto di giacenza, mediante l'individuazione dei coni ottici, delle visuali da mantenere libere e della previsione di idonee schermature rispetto ad elementi detrattori amovibili (schermature arboree e vegetazionali);*
 - f) *Interventi volti a favorire la fruizione del bene da parte del pubblico, anche mediante la realizzazione di aree verdi attrezzate e di percorsi ciclo-pedonali, da realizzarsi con interventi reversibili e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico;***
 - g) *Realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione dei beni e degli ulteriori contesti;*
- 2) Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui alla *Scheda dei poli di alto valore simbolico ID 661 del PPR*

Non sono ammissibili:

- a) *alterazione dei coni ottici e delle vedute in caso di nuove edificazioni o di ampliamento di edifici esistenti;*
- b) *posa di cartelli pubblicitari o che interferiscano con la percezione del bene vincolato; i cartelli segnaletici direzionali ed informativi dovranno mantenere uniformità tipologica;*
- c) *ogni modifica allo stato dei luoghi che comporti nuovo consumo di suolo;*
- d) *realizzazione di elementi che interferiscano visivamente con le viste panoramiche dell'area vincolata dai percorsi come antenne, ecc .;*

- e) *all'esterno del borgo fortificato eventuali interventi di trasformazione non devono limitare le visuali che dai punti panoramici e dai percorsi, si godano verso il borgo;*
- f) *l'attraversamento aereo di infrastrutture energetiche e tecnologiche;*
- g) *segnaletica di delimitazione del margine stradale che genera intrusione visiva qualora realizzabile con segnaletica ad incasso nella pavimentazione stradale;*

Sono ammissibili con condizione:

- a) *nella zona comprendente il centro murato di Venzone sono ammessi interventi volti unicamente alla manutenzione ordinaria ed al restauro conservativo ed al mantenimento dell'assetto urbanistico e della struttura del borgo fortificato nel rispetto delle tipologie storiche, con utilizzo di materiali appartenenti alla tradizione locale ed osservando magisteri unitari per eventuali interventi relativi a: pavimentazioni, rivestimenti, murature di sostegno, scelta di essenze arboree, arredi, ed eventuali opere accessorie;*
- b) *per gli edifici del nucleo storico, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo degli edifici esistenti;*
- c) *interventi di nuova edificazione, nel rispetto della disciplina del piano particolareggiato di ricostruzione (PPR) o piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di Venzone, nonché del decreto di tutela monumentale, avendo cura di garantire un inserimento coerente nel contesto ambientale e paesaggistico, tenendo conto della concordanza delle linee compositive, delle coperture, dei materiali costruttivi e delle tinteggiature;*
- d) *posa di segnaletica stradale verticale che può generare intrusione visiva rispetto al bene, disorientamento dell'utenza in quanto eccessiva e altrimenti realizzabile.*

Sono sempre ammessi:

- a) ***interventi volti a favorire la fruizione del bene da parte del pubblico, anche mediante la realizzazione di aree verdi attrezzate e di percorsi ciclo-pedonali e relativi punti di sosta, a basso impatto visivo, da realizzarsi con interventi reversibili e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico;***
- b) ***interventi volti al mantenimento e valorizzazione dei tracciati viari e della sentieristica storica ai fini di rafforzare la connessione tra nucleo urbano e paesaggio circostante, evidenziandone la relazione attraverso una rete di percorsi interni-esterni alle mura;***
- c) *interventi volti a migliorare la visibilità complessiva e i limiti del contesto figurativo, con schermature arboree e arbustive composte da essenze autoctone per mascherare edifici e manufatti esistenti incongrui con l'oggetto della tutela;*
- d) ***interventi volti a favorire la connessione ciclabile e pedonale con la Rete dei castelli e delle fortificazioni;***
- e) *gli interventi di sostituzione dei paletti di delimitazione del margine stradale realizzati con segnaletica ad incasso nella pavimentazione stradale, eventualmente dotata di illuminazione a led.*

4. LO STATO DEI LUOGHI

4.1. Stato di fatto – Lotto 1

Il parco urbano attorno alle mura si presenta fruibile per un primo tratto, caratterizzato da sentiero pedonale, arredo urbano ed illuminazione scenografica delle mura, interventi realizzati in conformità al progetto autorizzato dalla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 1899 del 09/02/2018. Tutta la restante parte di cinta muraria attualmente non è fruibile e non è valorizzata da un punto di vista architettonico.

L'intervento in progetto si sviluppa sul tratto di barbacane incluso tra le mura di Porta S. Giovanni e l'ingresso Nord di Venzone

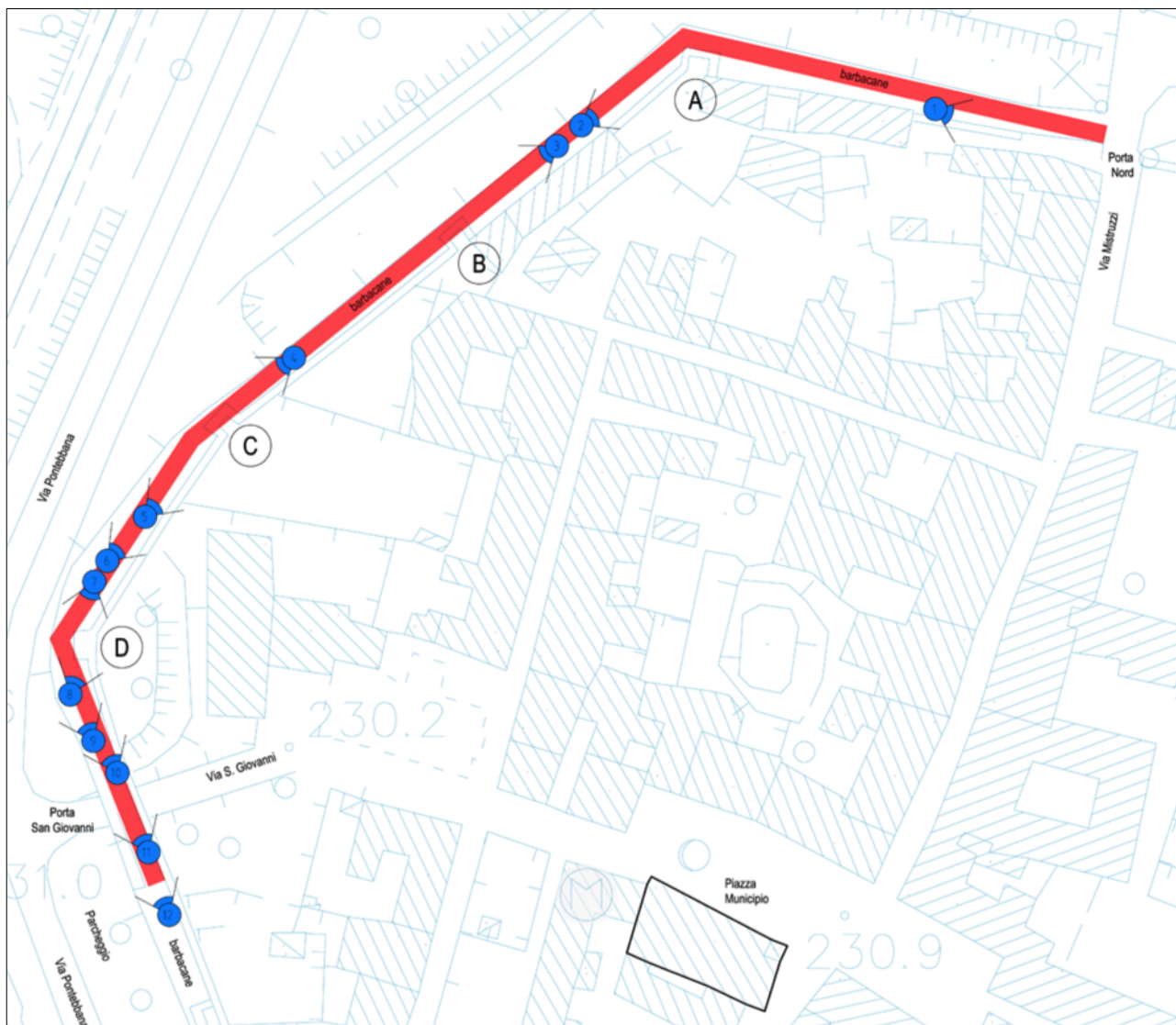





Figura 7: Planimetria dell'ambito di intervento con individuazione dei punti di ripresa fotografici (estratto tavola ARC-02)

Legenda:

-  Punto di presa
-  Area d'intervento
-  Torre del Barbacane



Fotografia n. 1



Fotografia n. 2



Fotografia n. 3



Fotografia n. 4



Fotografia n. 5



Fotografia n. 6



Fotografia n.7



Fotografia n.8



Fotografia n. 9



Fotografia n. 10



Fotografia n. 11



Fotografia n. 12

4.2. Stato di fatto – Lotto 3

La piazza del Municipio è attualmente illuminata a livello funzionale con corpi illuminanti di arredo urbano e non presenta illuminazione architettonica degli edifici storici presenti nella stessa. Le porte di accesso al centro storico, analogamente, non sono poste in risalto da illuminazione d'accento dedicata.

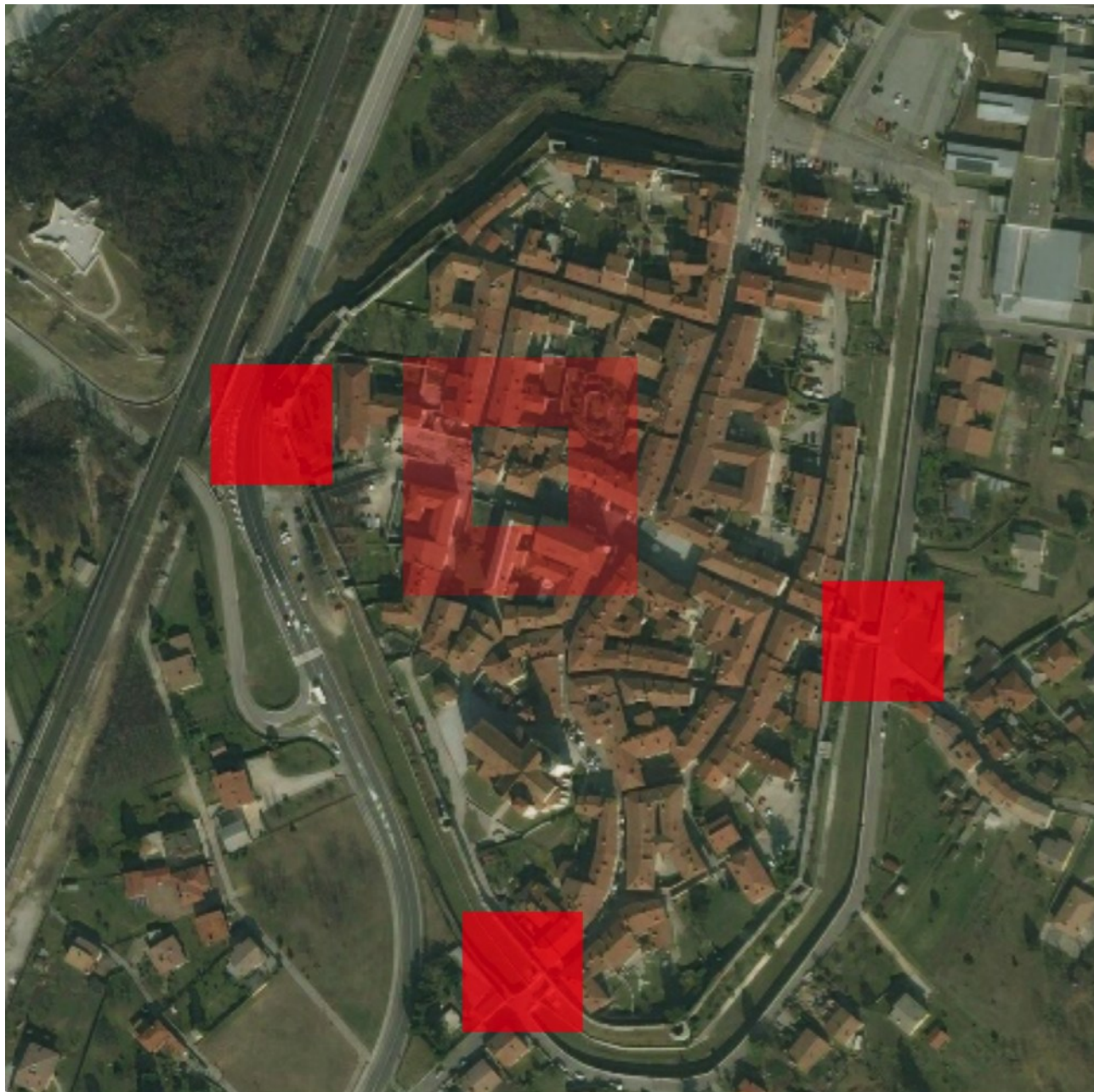


Figura 8: Ortofoto con inquadramento piazza del Municipio e delle Porte.

5. IL PROGETTO

5.1. Premessa

Gli interventi di progetto sono del tutto compatibili con le prescrizioni del PPR e in particolare con quelle evidenziate dalla *Scheda dei poli di alto valore simbolico – ID 661 Venzone*, e questo in quanto volti a favorire la fruizione del centro fortificato da parte del pubblico, completando i percorsi pedonali esistenti e i relativi punti di sosta, valorizzando i tracciati storici e rafforzando la connessione tra nucleo urbano e paesaggio circostante, evidenziandone altresì la relazione attraverso il rapporto fra i percorsi interni-esterni alle mura. Si tratta di interventi a basso impatto visivo, reversibili per quanto concerne l'interazione con i manufatti storici e caratterizzati dall'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico.

5.2. Lotto 1

L'intervento in progetto, sul barbacane tra le mura di Porta S. Giovanni e l'ingresso Nord di Venzone, prevede la realizzazione di una pavimentazione pedonale e opere di arredo urbano, quali la regolarizzazione del verde, la posa di elementi di arredo e l'illuminazione del camminamento, oltre alla valorizzazione delle mura mediante luce architettonale.

Le nuove opere saranno realizzate in completa continuità con quanto già autorizzato ed eseguito nel primo tratto della camminata, che dalla Porta di Sotto (Via Roma) conduce alla Porta San Giovanni, dalla quale ha inizio il percorso di progetto. In questo modo è garantita non solo la continuità dei nuovi interventi rapportati a quelli già realizzati, ma anche una visione unitaria e coerente dell'intero complesso monumentale.

L'adeguatezza architettonica degli interventi di progetto si esprime attraverso forme, materiali e rapporti visuali basati su **criteri di coerenza ed armonia con lo stato di fatto e le preesistenze del luogo** al fine di assicurare la conservazione delle caratteristiche tipologiche e formali del bene da valorizzare.

Attraverso l'illuminazione le mura saranno messe in risalto anche da una visione cinematografica dalla strada, attualmente interrotta poiché limitata al solo primo tratto. I corpi illuminanti sono previsti con tecnologia led, nell'ottica della massima efficienza energetica, e la temperatura della luce calda, al fine di inserirsi in armonia nel contesto storico-architettonico e ambientale.

Di seguito sono riportate le opere di progetto con il confronto per analogia a quelle già in essere.

5.2.1. Camminamento

I percorsi pedonali saranno realizzati in calcestruzzo con pavimentazione continua in ghiaio lavato e verranno delimitati rispetto al verde circostante mediante lame in acciaio ossidato, così come da esistente nel primo tratto del percorso.

SEZIONE TIPO Percorso di progetto scala 1:40

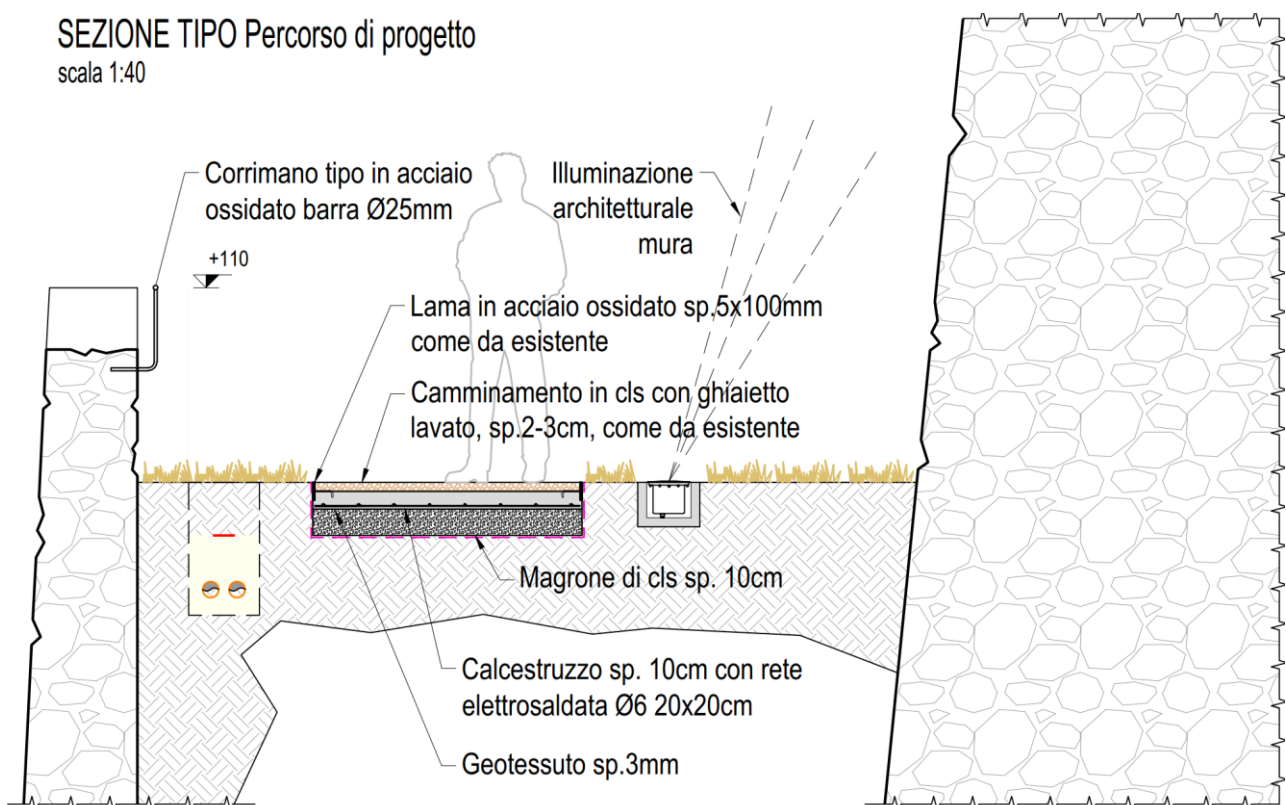


Figura 9: Progetto: Sezione tipo sul camminamento pedonale



Figura 10: Stato di fatto – Vista del percorso esistente



Figura 11: Progetto – Vista 3d del nuovo percorso

5.2.2. Corrimani

Verranno realizzati dei corrimani in corrispondenza dei tratti di percorso in cui l'altezza delle mura è inferiore a 1.0m al fine di rendere sicure le zone esposte all'eventuale pericolo di caduta. I corrimani di progetto riprenderanno le caratteristiche dimensionali e materiali di quelli esistenti e saranno realizzati in tondi d'acciaio ossidato a diametri ridotti per garantire una percezione di leggerezza e un limitato impatto visivo. L'ancoraggio al paramento murario avverrà tra le fughe delle pietre al fine di minimizzare l'alterazione del tessuto dei barbacani esistenti.



Figura 12: Stato di fatto – Dettaglio corrimano in acciaio ossidato



Figura 13: Progetto – Dettaglio corrimano in acciaio ossidato



Figura 14: Stato di fatto – Vista del corrimano in acciaio ossidato

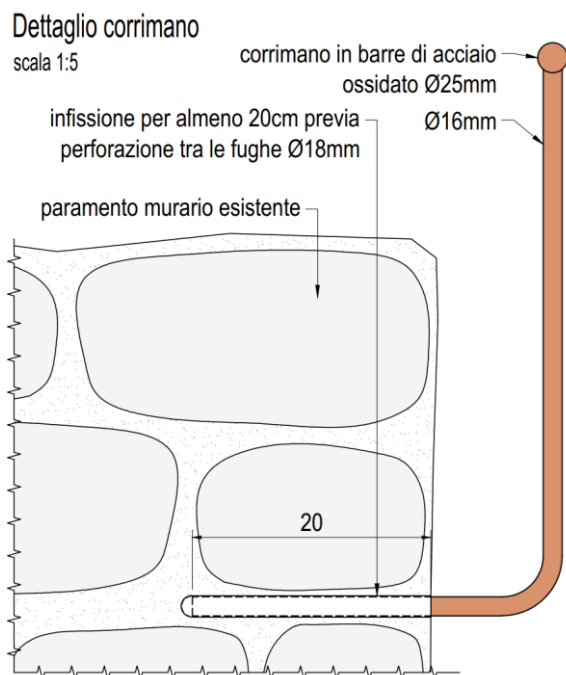


FOTO Ancoraggio corrimano esistente



Figura 15: Progetto – Dettaglio corrimano in acciaio ossidato

5.2.3. Gradonate e parapetti

Il superamento dei vari dislivelli avverrà mediante delle gradonate realizzate con elementi lapidei a spacco naturale con fughe ravvicinate e profonde in linea con le preesistenze, per far risaltare la matericità e la tessitura della pavimentazione.

Si prevede l'utilizzo di pietre locali come la Breccia di Venzone, il Sasso di Rivoli o altra tipologia da concordare preventivamente con la Soprintendenza, per far sì che possano ben rapportarsi, per dimensione delle pietre e colorazione delle stesse, con quelle impiegate nelle mura.

I gradoni sono stati progettati in modo da permettere al visitatore di compiere dei passi agevoli per garantire il massimo comfort di utilizzo durante la salita. La tipologia di gradonata scelta inoltre migliorerà le condizioni di sicurezza relative all'accessibilità del bene monumentale rispetto all'utilizzo di una rampa.



Figura 16: Progetto – Vista 3D della nuova gradonata



Figura 17: Progetto – Vista 3D della nuova gradonata

PARTICOLARE Gradonata di progetto

scala 1:20

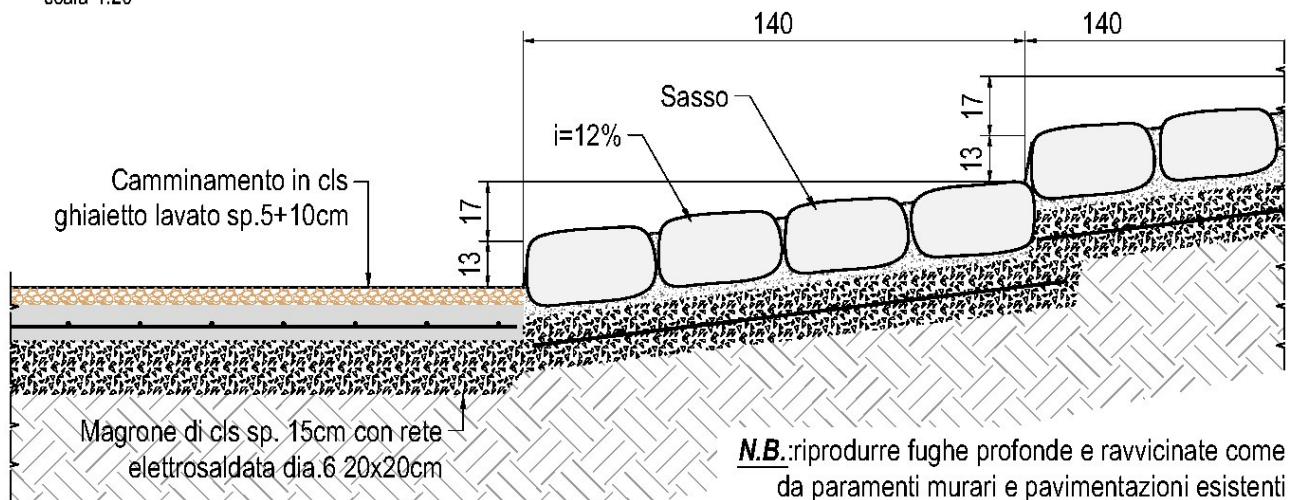


Figura 18: Progetto – Dettaglio gradonata

In corrispondenza della gradonata del tratto T4, posto nelle immediate vicinanze di Porta San Giovanni, la gradonata sarà dotata di un nuovo parapetto indispensabile per soddisfare le condizioni di sicurezza nella fruizione del percorso che in tale zona presenta un pericolo di caduta dall'alto verso una scalinata esistente che conduce all'arco di ingresso su Via San Giovanni.

Il parapetto sarà realizzato con dei piatti in acciaio ossidato capaci di garantire da un lato la percezione di esilità, in ottica di una mitigazione degli interventi di nuova realizzazione, e dall'altro un'adeguata resistenza alle sollecitazioni a cui sarà sottoposto. Tra un pilastro e l'altro è prevista una rete metallica a maglia quadrata che assicura il rispetto delle norme in materia di sicurezza e la massima permeabilità alla vista in entrambe le direzioni. Il parapetto sarà completato da un corrimano avente le stesse caratteristiche di quelli presenti lungo il percorso per mantenere un'uniformità delle soluzioni progettuali e una coesione dell'intervento nella sua globalità.



Figura 19: Progetto – Vista 3D del nuovo parapetto in acciaio Corten

5.2.4. Elementi di arredo urbano

In prosecuzione a quanto già realizzato nel primo tratto, lungo il percorso saranno posizionati elementi di arredo urbano con le medesime caratteristiche e finiture di quelli esistenti, e realizzati a partire dal rilievo degli arredi esistenti; nello specifico:

- cestini portarifiuti a sezione circolare con palo di supporto in profilo tubolare, sempre in acciaio Corten;

FOTO Cestino esistente



PARTICOLARE Cestino di progetto
scala 1:20

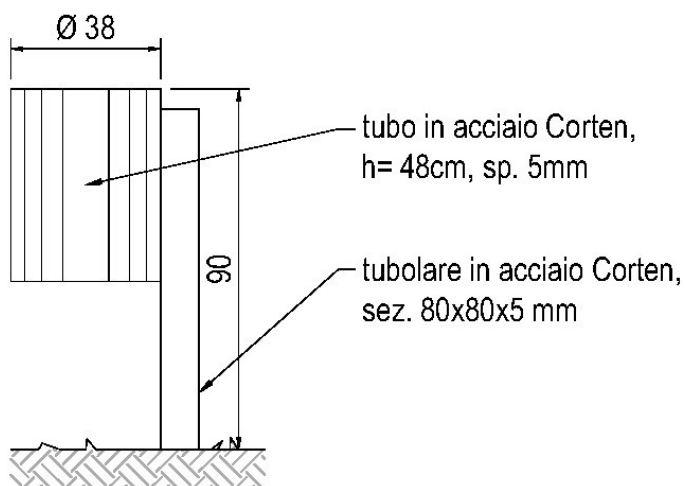


Figura 20: Progetto – Confronto cestino esistente e di progetto

- panchine costituite da elementi in pietra e seduta in tavole di legno impregnato.



FOTO Panchina esistente



PARTICOLARE Panchina in pietra e legno di progetto
scala 1:20

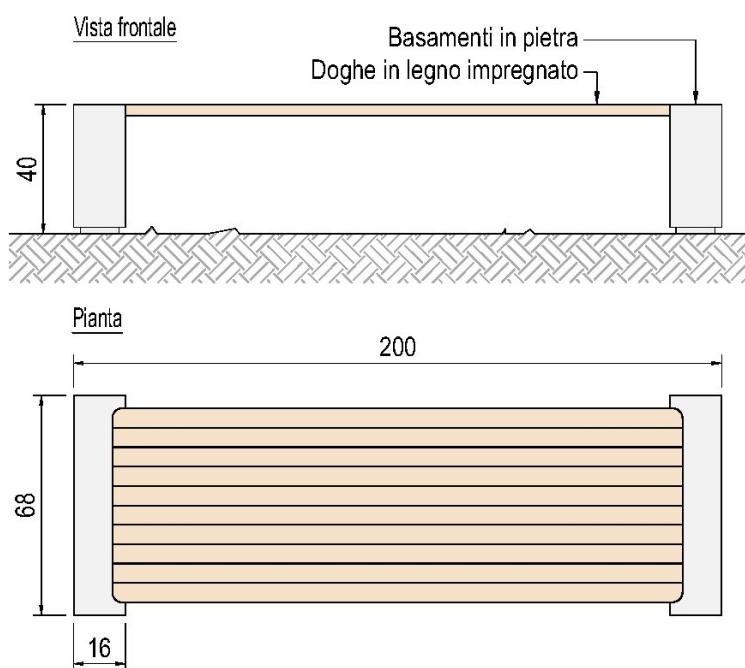


Figura 21: Confronto panchina esistente e di progetto

5.2.5. Elementi rasoterra

Gli elementi posti rasoterra quali faretto di illuminazione architettuale, feretti segnapasso, caditoie in pietra e chiusini in pietra saranno realizzati secondo le caratteristiche e le dimensioni degli elementi esistenti già in essere.



Figura 22: Faretto esistente



Figura 23: Faretto segnapasso esistente



Figura 24: Caditoia esistente



Figura 25: Chiusino esistente

5.2.6. Illuminazione delle mura

Il progetto prevede la prosecuzione dell'illuminazione architettuale delle mura mediante l'installazione di corpi illuminanti, andando in analogia e continuità a quanto presente nel tratto di percorso già realizzato. Pertanto saranno posti proiettori entro controcasse interrato, per minimizzare l'impatto visivo, con interasse e distanza dalle mura tale da garantire una luce diffusa ed uniforme, e per valorizzare così l'intera stereotomia del bene architettonico evitando effetti scenografici. L'intensità luminosa sarà modulata in modo opportuno per andare in continuità con l'illuminazione esistente, e realizzare in tal modo un effetto unitario senza soluzione di continuità tra vecchio e nuovo.



Figure 26: Stato di fatto – Illuminazione architettonica delle mura

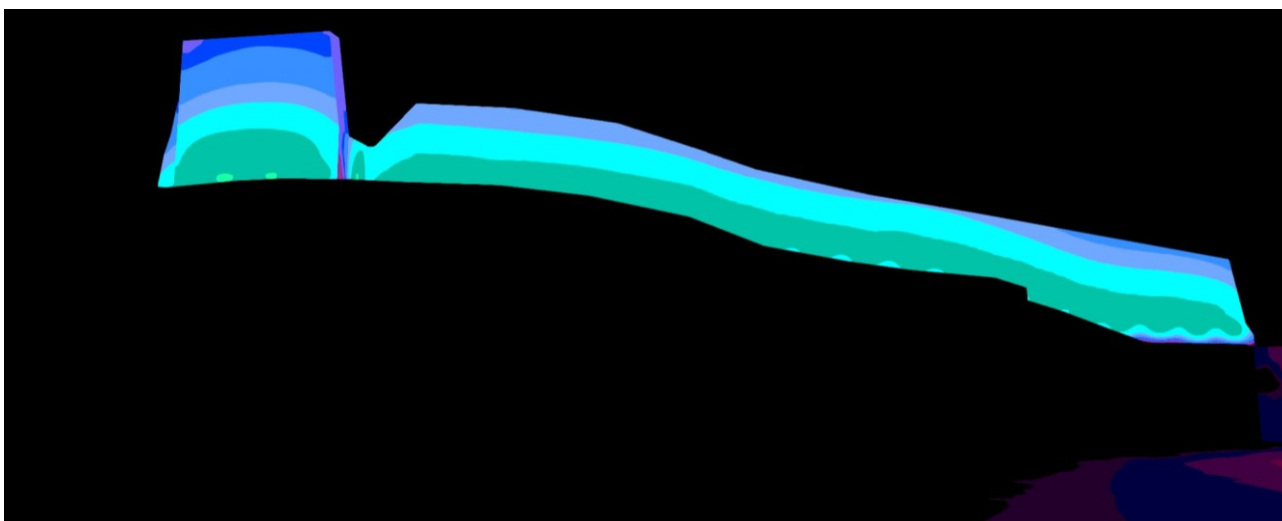


Figure 27: Progetto – Simulazione illuminotecnica illuminazione mura e falsicolori

5.3. Lotto 3

Gli interventi di progetto si possono dividere in due diversi ambiti:

- l'illuminazione architettonica delle principali porte di accesso al centro storico di Venzone, inclusi i resti della Chiesa di San Giovanni;
- l'illuminazione funzionale ed architettonica della Piazza Municipio

5.3.1. Illuminazione Porte e Chiesa di San Giovanni

Si prevede l'installazione di proiettori per l'illuminazione architettonica di Porta San Giovanni (ovest), di Porta San Genesio su Via Santa Caterina (est) e di porta di Sotto su Via Roma (sud).

Ai fini di una mimetizzazione ambientale sono stati scelti proiettori dalle dimensioni ridotte che saranno collocati in posizioni poco visibili e presenteranno una finitura con colorazione affine alla superficie su cui saranno installati, previa campionatura delle tinte esistenti. Tali proiettori saranno dotati di tecnologia led, nell'ottica della massima efficienza energetica, con luce bianca e temperatura del colore calda, al fine di inserirsi in armonia nel contesto storico-architettonico e ambientale.

Di seguito sono riportati dei confronti tra lo stato di fatto dei luoghi e le simulazioni 3D degli interventi proposti.

5.3.1.1. Porta San Giovanni

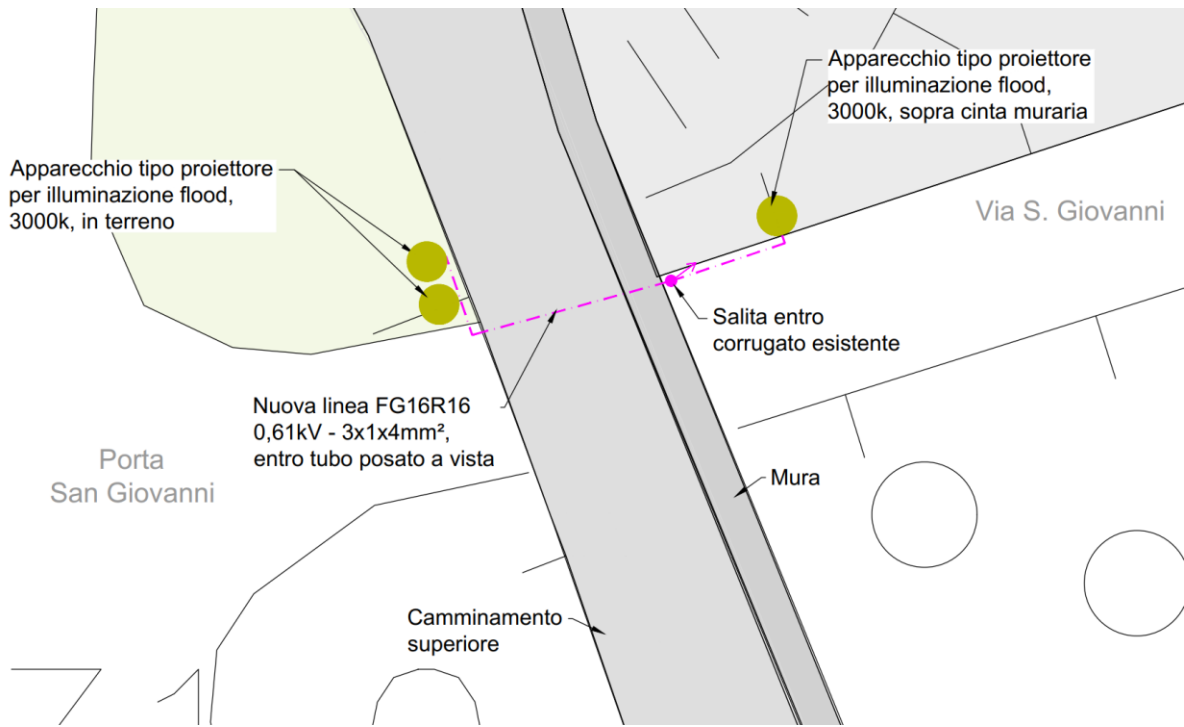


Figure 28: Planimetria di progetto illuminazione Porta San Giovanni

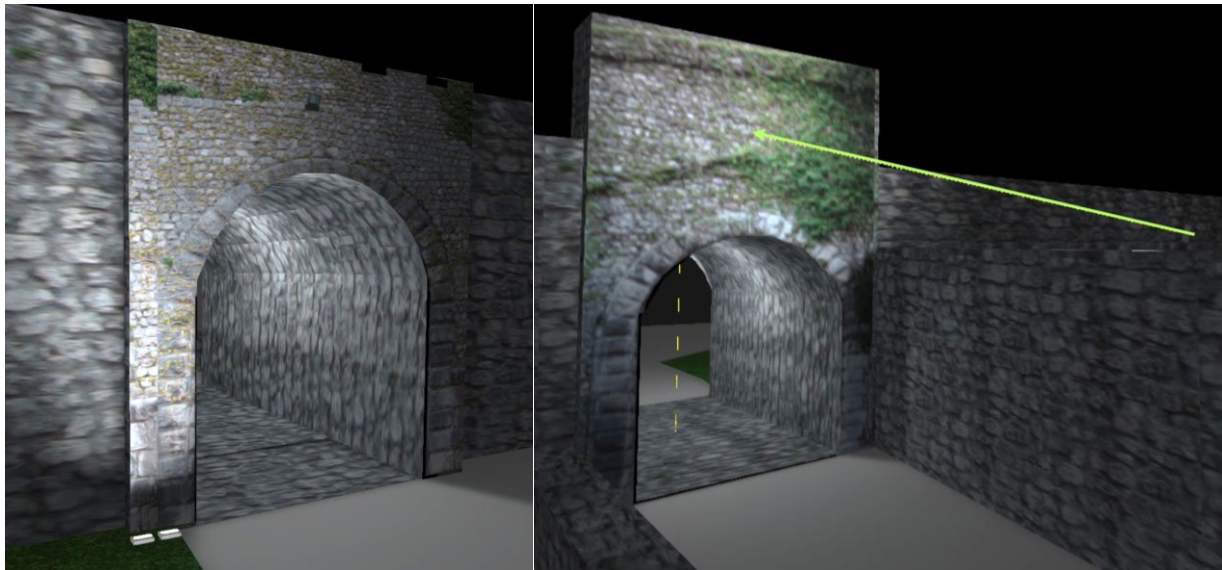


Figure 29: Progetto – Illuminazione dei due lati di Porta San Giovanni



Figure 30: Stato di fatto – Area di installazione nuovo corpo illuminante



Figure 31: Progetto – Illuminazione Porta San Giovanni da Via San Giovanni

5.3.1.2. Chiesa di San Giovanni



Figure 32: Progetto – Area di installazione nuovi corpi illuminanti



Figure 33: Progetto – Illuminazione Chiesa di San Giovanni

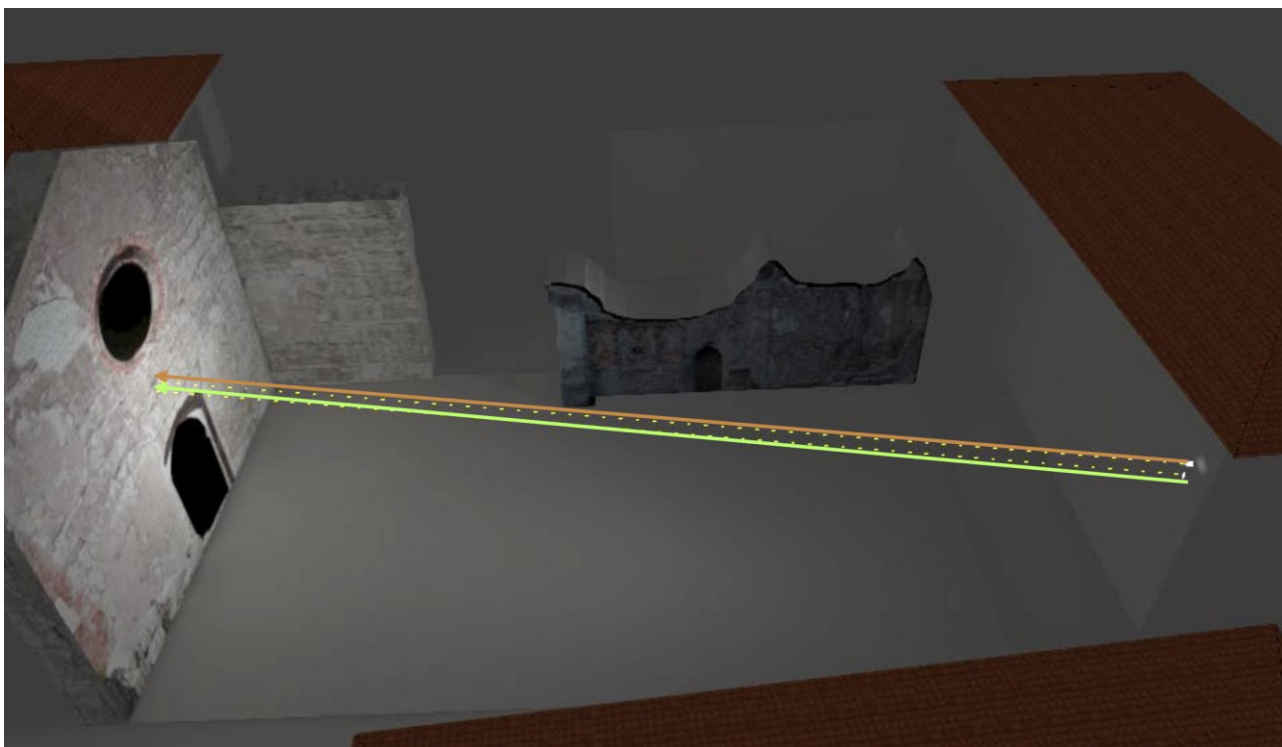


Figure 34: Progetto – Illuminazione Chiesa di San Giovanni

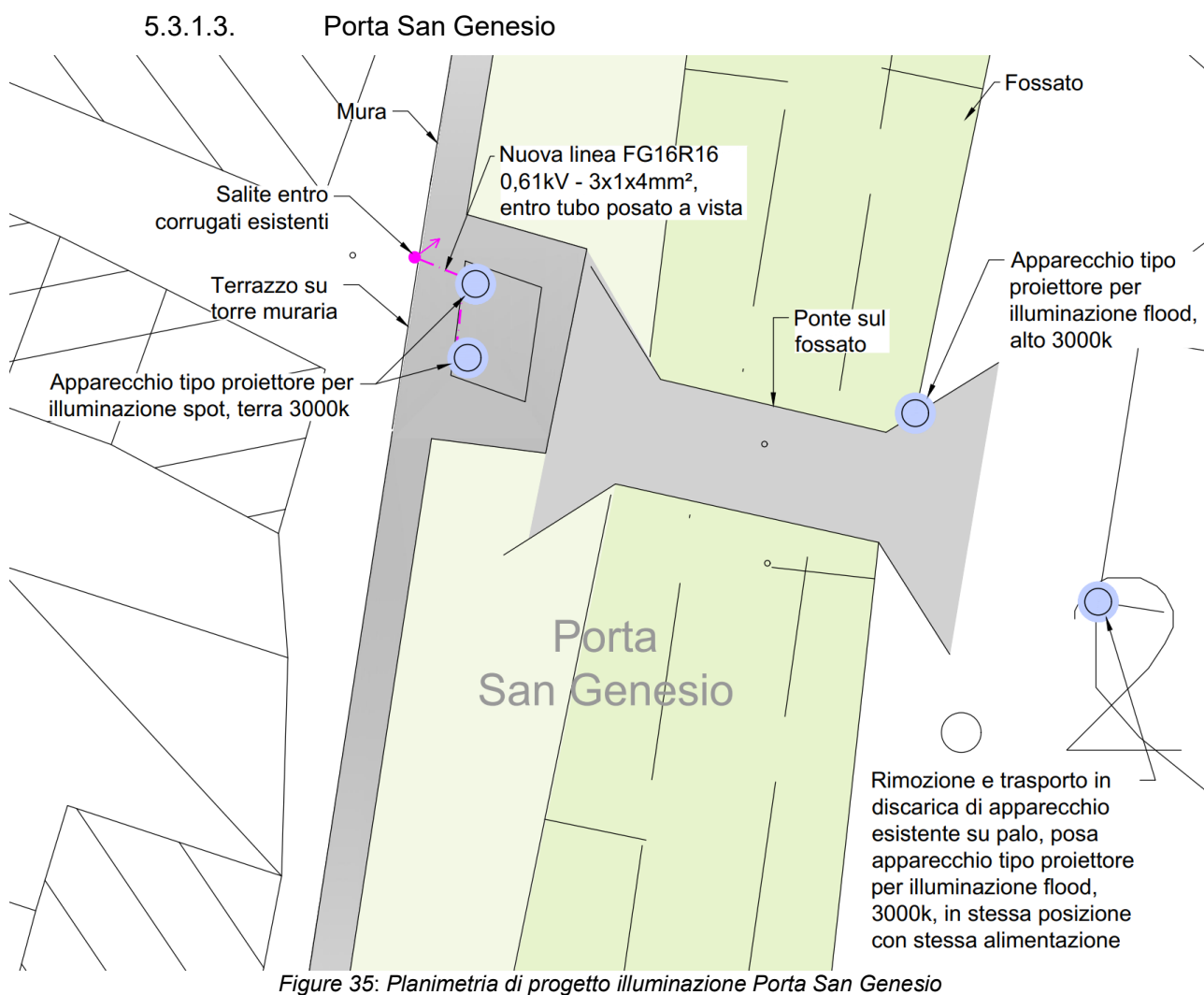


Figure 35: Planimetria di progetto illuminazione Porta San Genesis

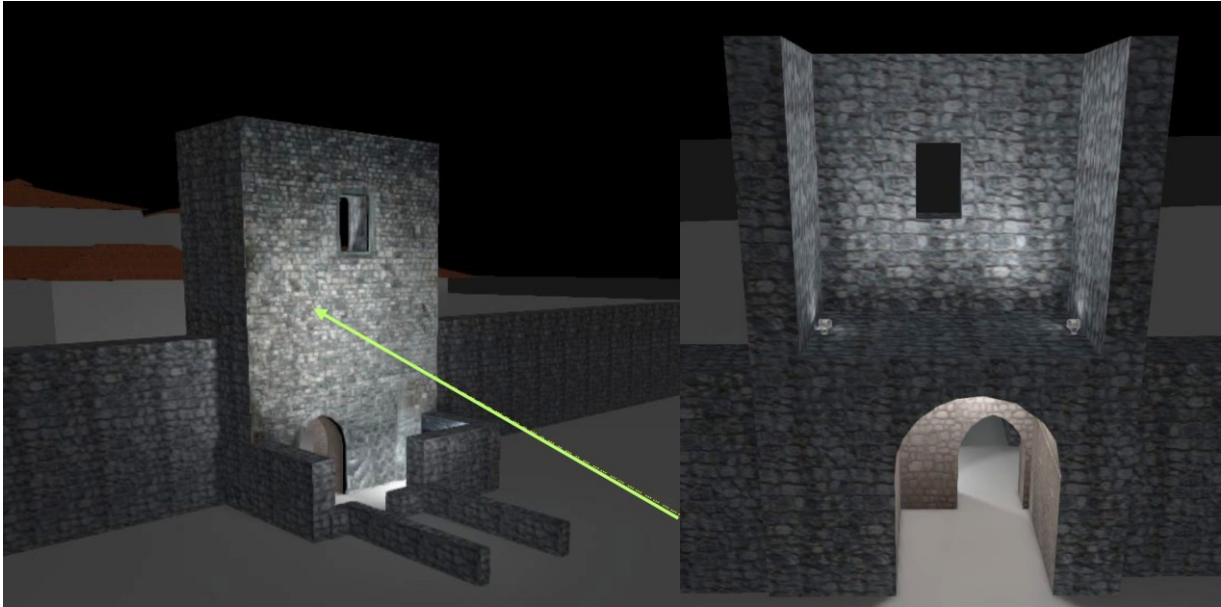


Figure 36: Progetto – Illuminazione dei due lati di Porta San Genesis

5.3.1.4. Porta di Sotto

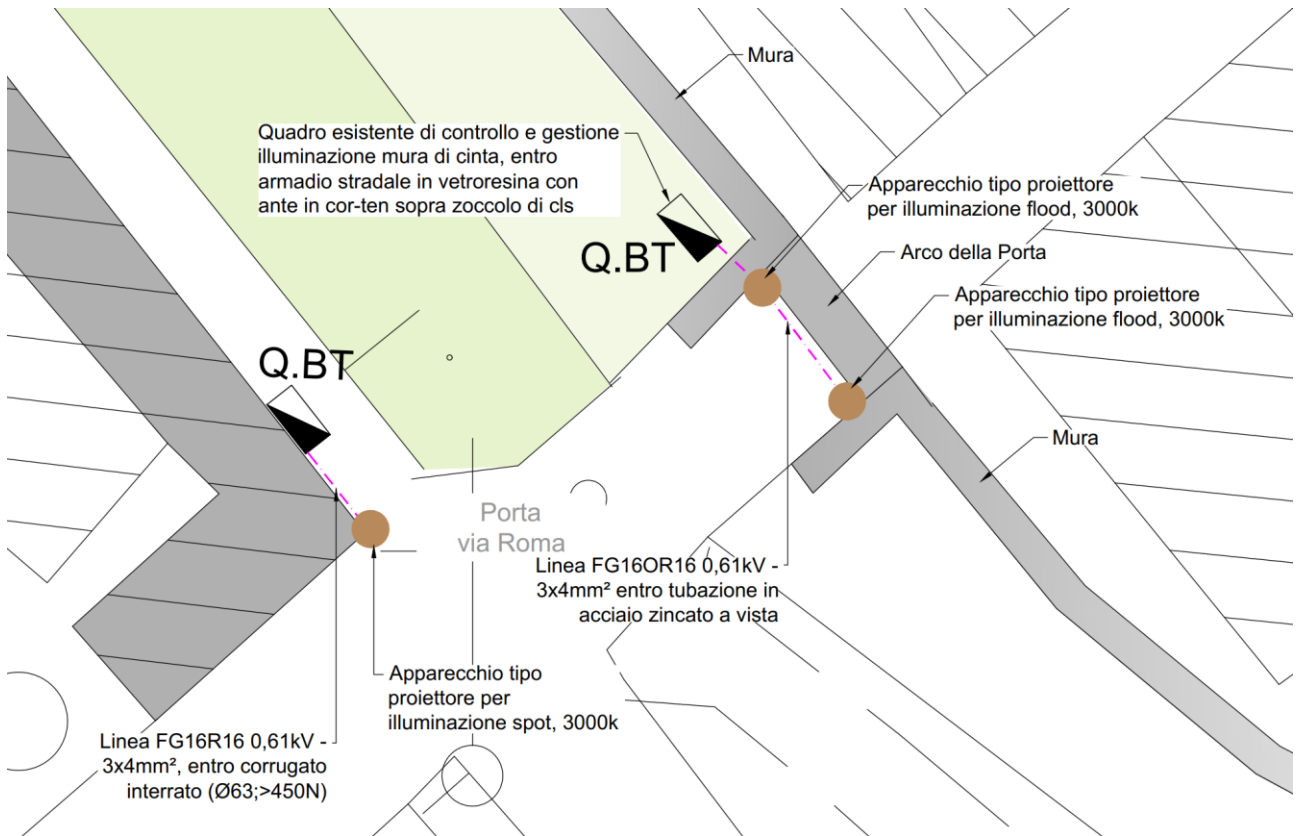


Figure 37: Planimetria di progetto illuminazione Porta di Sotto

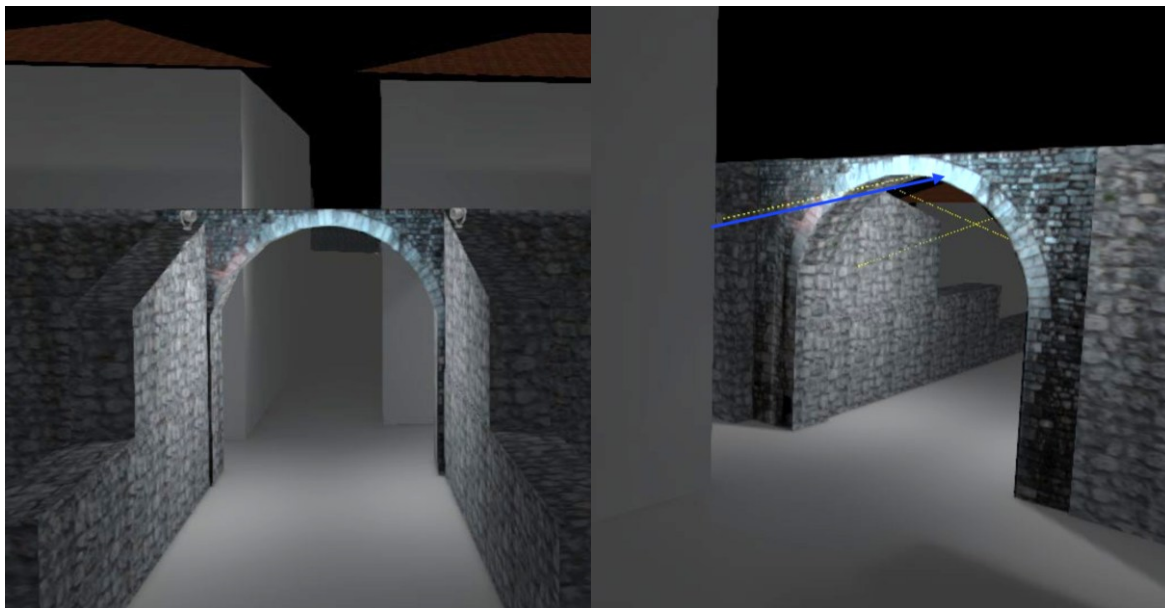


Figure 38: Progetto – Illuminazione dei due lati di Porta di Sotto



Figure 39: Stato di fatto – Edificio su cui sarà installato il nuovo corpo illuminante



Figure 40: Progetto – Illuminazione Porta di Sotto da Via Santa Caterina

Il fissaggio dei corpi illuminanti sul paramento murario esistente avverrà mediante ancoraggio realizzato a secco con tasselli meccanici infissi tra le fughe della muratura in modo da poter garantire la massima reversibilità e removibilità dell'intervento. Al fine di preservare il bene architettonico è quindi escluso l'utilizzo di materiali invasivi ed alteranti quali calcestruzzo, resine, ecc.

DETTAGLIO A - Porta San Giovanni - Porta di Sotto - Porta San Genesio

scala 1:5

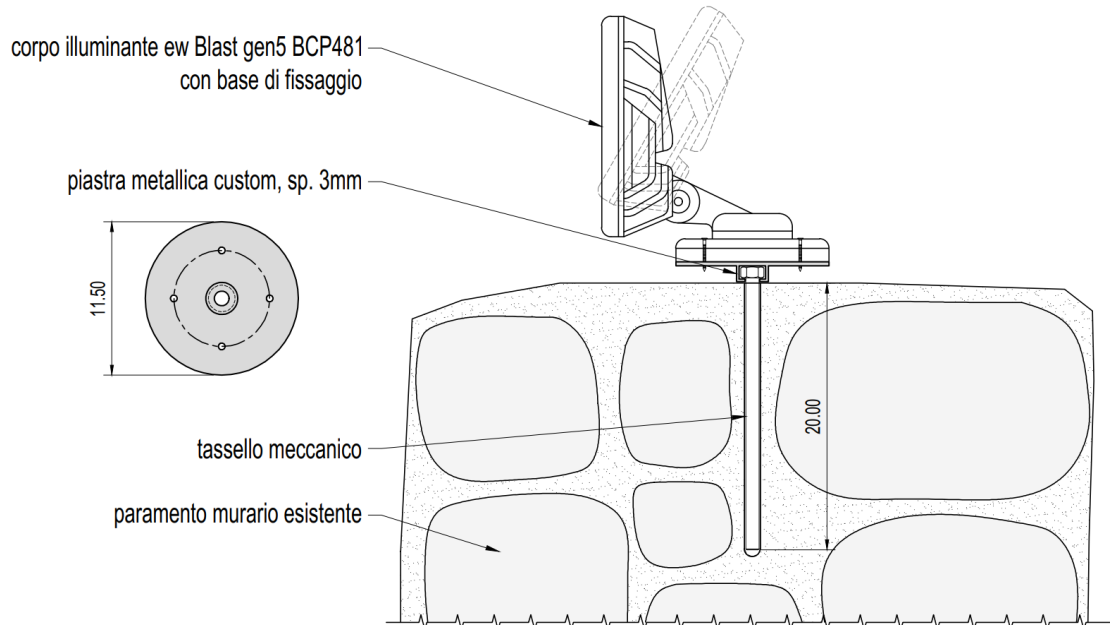


Figure 41: Progetto – Dettaglio ancoraggio corpi illuminanti su paramento orizzontale

DETTAGLIO B - Porta San Genesio

scala 1:5

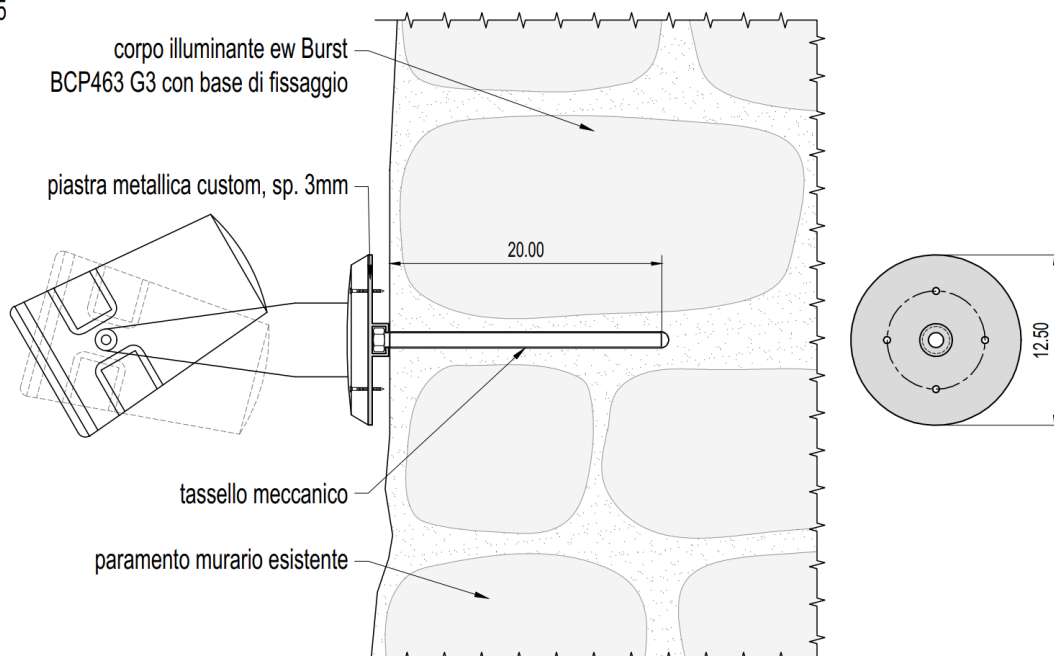


Figure 42: Progetto – Dettaglio ancoraggio corpi illuminanti su paramento verticale

5.3.2. Illuminazione Piazza Municipio

E' prevista la realizzazione di una doppia tipologia di illuminazione:

- illuminazione funzionale;
- illuminazione architettuale.

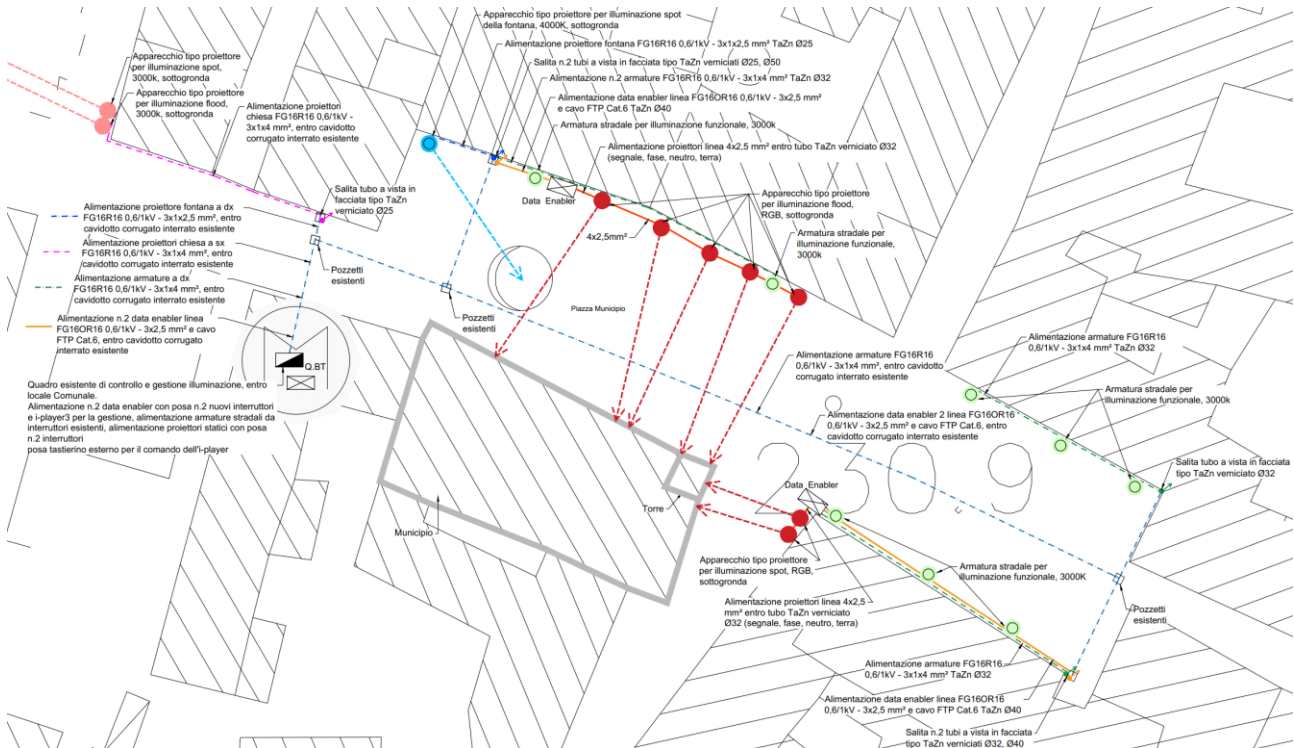


Figure 43: Planimetria di progetto illuminazione Chiesa di San Giovanni e Piazza Municipio

5.3.2.1. Illuminazione architettuale

Il progetto prevede il rifacimento dell'illuminazione architettuale esistente, per la valorizzazione dei principali elementi di rilievo monumentale e storico della Piazza quali il Municipio e la fontana.

Attualmente sono presenti sulle facciate degli edifici proiettori che risultano vetusti, di dimensioni fuori scala e dotati di tecnologia obsoleta; si prevede pertanto la loro sostituzione con nuovi proiettori con tecnologia led, che saranno collocati sottogronda in posizioni poco visibili, e che avranno dimensioni ridotte per risultare meno invasivi sui fronti degli edifici. Al fine di una migliore mitigazione dei nuovi elementi, questi presenteranno una tinta colore sabbia/avorio in analogia alle tinteggiate prevalenti che caratterizzano le facciate degli edifici insistenti sulla Piazza. La disposizione dei proiettori sarà in allineamento tra loro rispettando la ritmica dei vuoti e pieni che costituiscono il partito architettonico degli edifici esistenti. I cavi di alimentazione dei corpi illuminanti seguiranno percorsi già in essere sulle facciate e salite nascoste da elementi architettonici esistenti quali pluviali, sporti di linda e canali di gronda; allo stesso modo le scatole dei convertitori di segnale saranno posizionati, date le esigue dimensioni, dietro i corpi illuminanti di progetto. Ove necessario saranno ripristinati ed ampliati i cavidotti interrati esistenti, con ripristino dello stato della pavimentazione esistente.

I proiettori saranno dotati di tecnologia led a luce bianca calda e alcuni saranno di tipo RGB per consentire la creazione di scenari soffusi con diverse colorazioni in limitate occasioni, quali manifestazioni e ricorrenze, previa comunicazione alla Soprintendenza. La diffusione della luce è stata studiata in modo tale da valorizzare e rendere visibili gli elementi architettonici nel loro complesso evitando effetti scenografici d'accento di singole porzioni che potessero alterare la percezione unitaria della Piazza. Solo per la valorizzazione estetica della fontana sarà scelta una temperatura della luce più fredda, bianca fissa, più idonea all'elemento in gioco, ottenuta con un proiettore a questa dedicato.

Per tali ragioni le soluzioni progettuali proposte contribuiscono ad una migliore fruizione degli aspetti storici e simbolici che connotano la Piazza di Venzone.



Figure 44: Simulazione illuminotecnica dell'illuminazione architeturale

5.3.2.2. Illuminazione funzionale

Il progetto prevede la posa di nuove armature stradali per l'illuminazione funzionale della piazza del Municipio, in sostituzione di quelle esistenti, connotate da dimensioni fuori scala e tecnologia obsoleta.

La posizione delle nuove armature sarà sotto la gronda degli edifici, e saranno installate mediante staffe che limitano la sporgenza rispetto alle facciate. La tipologia dei corpi illuminanti, della loro ottica, ed il loro orientamento sono pensati per diffondere una luce uniforme ed omogenea, che non crei effetti di ombreggiamento o artefatti sui fronti degli edifici, ed allo stesso tempo raggiunga l'illuminamento necessario e richiesto dalla normativa per soddisfare i requisiti di sicurezza. La temperatura della luce sarà bianco caldo, per armonizzarsi nel contesto storico ed architettonico oggetto di intervento. Le armature saranno inoltre regolate in modo tale da ridurre il flusso nelle ore dopo la mezzanotte. L'accensione sarà gestibile direttamente da quadro per non interferire con l'illuminazione architeturale.

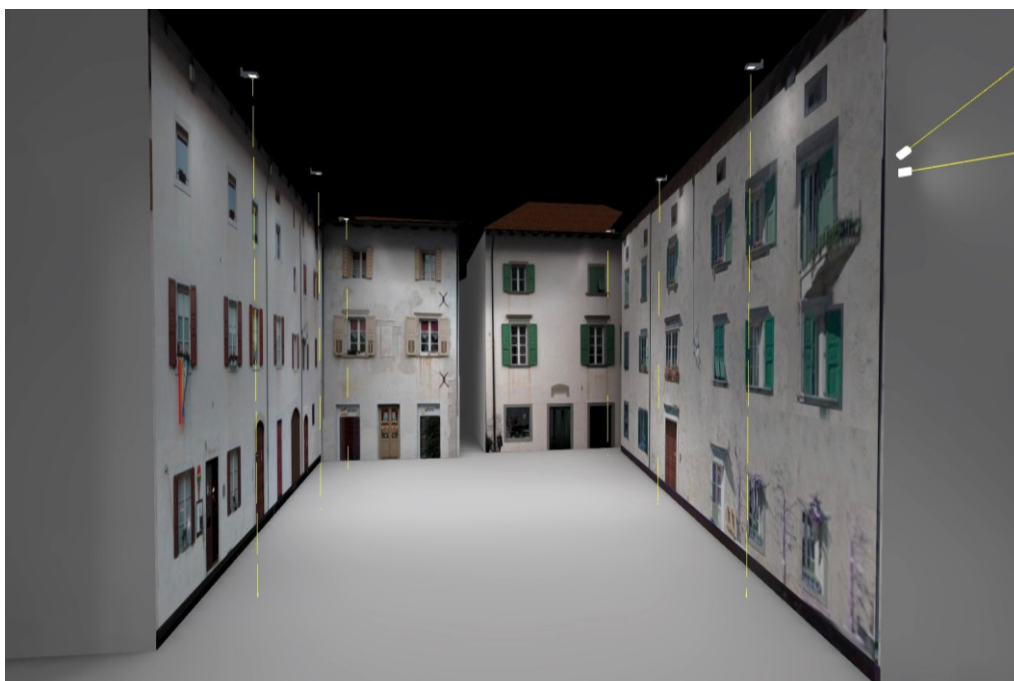


Figure 45: Simulazione illuminotecnica dell'illuminazione funzionale

Di seguito sono riportati dei confronti tra lo stato di fatto dei luoghi e le simulazioni 3D degli interventi proposti.



Figure 46: Stato di fatto: Edifici A e B su cui saranno installati i nuovi corpi illuminanti



Figure 47: Progetto: Simulazione dei nuovi corpi illuminanti sugli edifici A e B



Figure 48: Stato di fatto: Edifici C e D su cui saranno installati i nuovi corpi illuminanti



Figure 49: Progetto: Simulazione dei nuovi corpi illuminanti sugli edifici C e D



Figure 50: Stato di fatto: Edificio H su cui saranno installati i nuovi corpi illuminanti



Figure 51: Progetto: Simulazione dei nuovi corpi illuminanti sull'edificio E



Figure 52: Stato di fatto: Edificio H saranno installati i nuovi corpi illuminanti



Figure 53: Progetto: Simulazione dei nuovi corpi illuminanti sull'edificio H

5.3.3. Corpi illuminanti di progetto

Di seguito sono riportati i proiettori relativi all'illuminazione architettonale e funzionale; per il posizionamento si rimanda ai relativi elaborati grafici.

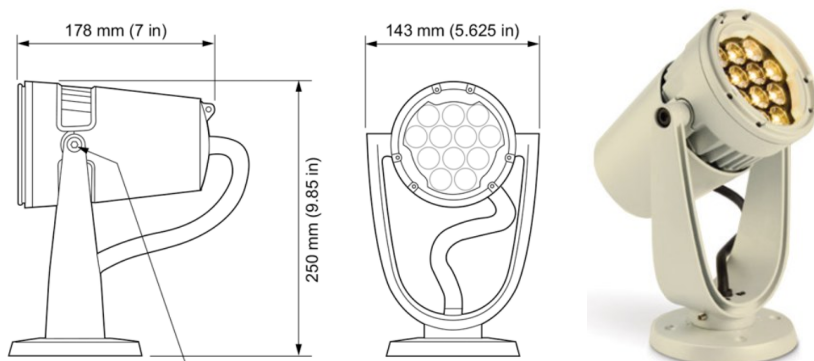


Figure 54: Burst Compact Powercore con luce bianca 4000K (Piazza Municipio)

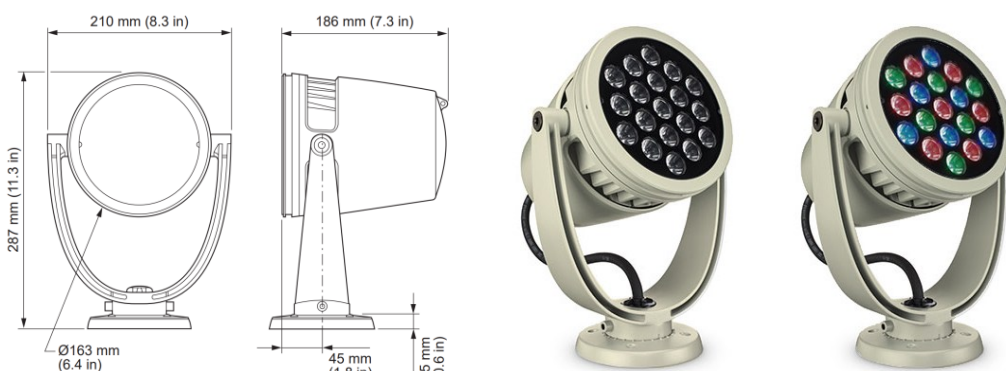


Figure 55: Progetto: ew Burst BCP463 G3 con luce bianca 3000K e Color Burst Intellihue BCP462 G3 con luce RGBMW



Figure 56: ew Blast gen5 BCP481 con luce bianca 3000K e Blast gen5 Intellihue BCP483 con luce RGBMW



Figure 57: Uman FlexMicro BGP729 T25 con luce bianca 3000K

Udine, dicembre 2024

Il progettista
dott. ing. Cristiano Roselli della Rovere